

Per una Chiesa eucaristica e sinodale

Letture, preghiere e canti

per la processione eucaristica del Corpus Domini 2023

Terminata la celebrazione eucaristica (oppure il Vespro), il celebrante, davanti al SS.mo Sacramento esposto sull'altare, dice:

Signore Gesù,
con te presente nel Pane Eucaristico,
camminiamo ora, pellegrini sulle strade del nostro paese (della nostra città),
simbolo delle strade del mondo.
Vogliamo camminare insieme,
come Chiesa che trova in te la sorgente della sua identità
e il sostegno della missione che tu stesso le affidi.
Attraversando i luoghi dove la gente vive, lavora, gioisce, soffre e muore,
vogliamo ascoltarti, riconoscerti e annunciarti come il nostro Signore e il nostro Dio.
Le nostre strade siano le tue strade, le nostre case siano case per te e per i fratelli.
Mettiamo sotto i tuoi occhi le sofferenze degli ammalati, la solitudine degli anziani,
la fatica di chi è stanco e affaticato per le guerre e ogni forma di violenza,
affinché la vita di ciascuno sia penetrata dalla tua presenza.
Ti ringraziamo per il dono dell'Eucaristia e ti chiediamo di farci tornare al gusto del pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo, segno del tuo amore.
Dall'altare alle nostre mense quotidiane, sia nutrimento di vita nuova per noi e per il mondo,
accesca la comunione, rafforzi i legami, profumi di perdono, nutra la fraternità.
A te il nostro amore, la nostra lode e la nostra adorazione.

*Il celebrante incensa il SS.mo Sacramento. Seguono alcune indicazioni per la processione.
Poi, si canta.*

Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida;
sulla strada verso il Regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce,
la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

1. IL PANE: FRUTTO DELLA TERRA E DEL NOSTRO LAVORO

Guida Il pane arriva da lontano, è dono della terra. Prima di tutto è la terra a produrre il grano. Questo pane ci ricorda di essere di fronte ad un dono del creato e del Creatore. Poi il contadino lavora la terra, la ara, prepara il terreno, semina, irriga, miete... Poi il mugnaio, il panettiere... Quanto lavoro in questo pezzo di pane! È frutto della terra e del lavoro di tante persone. Questo pane ci chiede di essere grati di appartenere ad una comunità di uomini e di donne.

Lettore **Dalla Lettera Enciclica Laudato si' di papa Francesco (236)**

Nell'Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un'espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura. Il Signore, al culmine del mistero dell'Incarnazione, volle raggiungere la nostra intimità attraverso un frammento di materia. [...] Nell'Eucaristia è già realizzata la pienezza, ed è il centro vitale dell'universo, il centro traboccante di amore e di vita inesauribile. Unito al Figlio incarnato, presente nell'Eucaristia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. In effetti l'Eucaristia è di per sé un atto di amore cosmico: «Sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo altare di una chiesa di campagna, l'Eucaristia è sempre celebrata, in certo senso, sull'altare del mondo». L'Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico «la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l'unificazione con il Creatore stesso». Perciò l'Eucaristia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l'ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato.

Intercessioni

Lettore: Ripetiamo insieme: Ti rendiamo grazie, Signore.

Tutti Ti rendiamo grazie, Signore.

Lettore Padre di ogni dono, da te discende tutto ciò che siamo e abbiamo.

Tutti Ti rendiamo grazie, Signore.

Lettore Insegnaci a riconoscere i benefici della tua immensa bontà.

Tutti Ti rendiamo grazie, Signore.

Lettore Vero creatore dei frutti della terra, fa' che tutti possano raccogliere con abbondanza il frutto dei campi.

Tutti Ti rendiamo grazie, Signore.

Lettore Fa' che possiamo rallegrarci per la serenità del cielo e servirci sempre dei doni della tua bontà.

Tutti Ti rendiamo grazie, Signore.

Lettore Il pane che riceviamo dalla tua generosità e dall'impegno di tanti uomini e donne, ci dia speranza e forza nella fatica.

Tutti Ti rendiamo grazie, Signore.

Lettore Accompagna il lavoro delle nostre mani, perché grazie alla benedizione da te accordata ai semi gettati nella terra, tutti siano nutriti da raccolti abbondanti.

Tutti Ti rendiamo grazie, Signore.

Lettore Concedi che tutti abbiano un lavoro dignitoso e, solidali gli uni con gli altri, possano servire i loro fratelli.

Tutti Ti rendiamo grazie, Signore.

Lettore Tu, che affidi le risorse della natura al lavoro dell'uomo, donaci di collaborare con te al compimento della creazione.

Tutti Ti rendiamo grazie, Signore.

Tutti cantano (o altro canto adatto)

Ecco quel che abbiamo, nulla ci appartiene ormai
ecco i frutti della terra che tu moltiplicherai.
Ecco queste mani, puoi usarle se lo vuoi
per dividere nel mondo il pane che tu hai dato a noi.

2. IL PANE: CIBO DELLA CONDIVISIONE

Guida A tavola il pane si spezza, il cibo si condivide. Ognuno prende una parte, perché ce ne sia per tutti. Il pane sulle nostre mense si fa cibo di condivisione e ricorda che non si vive solo di pane, ma di comunione. A tavola il pane nutre anche le fatiche più dure, non solo quelle della giornata di lavoro, ma spesso anche quelle dei contrasti in famiglia, delle incomprensioni, dei lutti. Per questo, il pane ha il profumo del perdono e della riconciliazione. Mentre nutre il corpo, fa rinascere le relazioni e la speranza.

Letture Dalla Lettera Enciclica Laudato si' di papa Francesco (237)

La domenica, la partecipazione all'Eucaristia ha un'importanza particolare. Questo giorno, così come il sabato ebraico, si offre quale giorno del risanamento delle relazioni dell'essere umano con Dio, con sé stessi, con gli altri, con il mondo. La domenica è il giorno della Risurrezione, il "primo giorno" della nuova creazione, la cui primizia è l'umanità risorta del Signore, garanzia della trasfigurazione finale di tutta la realtà creata. Inoltre, questo giorno annuncia «il riposo eterno dell'uomo in Dio». In tal modo, la spiritualità cristiana integra il valore del riposo e della festa. [...] Il riposo è un ampliamento dello sguardo che permette di tornare a riconoscere i diritti degli altri. Così, il giorno di riposo, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri.

Intercessioni

Letture Ripetiamo insieme: Perdonaci, Signore.

Tutti Perdonaci, Signore.

Letture Quando la domenica non accogliamo il tuo invito al banchetto dell'Eucaristia e non facciamo comunione con i fratelli.

Tutti Perdonaci, Signore.

Letture Quando non riconosciamo che le relazioni sono essenziali per vivere.

Tutti Perdonaci, Signore.

Letture Quando a tavola ci chiudiamo nel silenzio, o nei nostri cellulari. Sempre connessi. Ma spesso isolati e tremendamente soli.

Tutti Perdonaci, Signore.

Letture Per i contrasti in famiglia, tra coniugi, tra genitori e figli, tra parenti.

Tutti Perdonaci, Signore.

Letture Quando non sappiamo ringraziare per il dono del cibo e invocarlo anche per il domani, e per tutti i fratelli.

Tutti Perdonaci, Signore.

Letture Se, per i nostri interessi, smarriamo la gioia della festa, il gusto della comunione e il senso della vita.

Tutti Perdonaci, Signore.

Letture Quando non sappiamo apprezzare la bontà di un pasto, il sapore del buon vino, la vicinanza di una comunità.

Tutti Perdonaci, Signore.

Letture Se restiamo indifferenti al dramma della disoccupazione, della disuguaglianza e delle migrazioni, di ogni sfruttamento, crisi e povertà.

Tutti Perdonaci, Signore.

Tutti cantano (o altro canto adatto)

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.
Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

3. QUESTO PANE È IL MIO CORPO, CHE È PER VOI

Lettore Il Signore ci ha detto: «Prendete e mangiate», lasciandoci in questo Pane il Corpo perché noi annunciassimo a tutti, con la forza del suo Spirito, la morte e la sua risurrezione, nell'attesa del suo ritorno. Così ci ha amati e vogliamo annunciarlo a tutti. Non bastiamo a noi stessi, tutti abbiamo bisogno di un Pane che ci salvi, che non ci lasci morire per sempre, che ci faccia "r nascere" e ci doni il gusto di sentirci parte di una comunità di fratelli.

Lettore **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11,23-26)**

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Lettore: Dalla lettera del vescovo Maurizio per l'Anno eucaristico "Questo è il mio Corpo".

Pane che sfama, Pane che libera è Gesù, il Signore. Vivo e vero nel mistero del suo Corpo e Sangue, ci rende Chiesa eucaristica e sinodale....L'Unico Pane spezzato fa dei molti "un cuor solo e un'anima sola". L'Eucaristia sprona a edificare comunità ministeriali sotto la guida del legittimo pastore, nella consapevolezza della corresponsabilità battesimale.

Intercessioni

Lettore Ripetiamo insieme: Saziaci con il tuo amore, Signore.

Tutti Saziaci con il tuo amore, Signore.

Lettore Ogni pezzo di pane è un dono. Insegnaci, Gesù, non solo a mangiarlo, ma ad apprezzarlo e a gustarlo. Ti preghiamo.

Tutti Saziaci con il tuo amore, Signore.

Lettore Ogni dono porta con sé il donatore. Ricordaci, Gesù, che ogni cibo è un regalo del Creatore, della creazione e delle creature. Ti preghiamo.

Tutti Saziaci con il tuo amore, Signore.

Lettore Questo pane ci salva. Donaci, Gesù, di mangiare sempre questo cibo che, per la tua morte e risurrezione, ci riconcilia con l'amore del Padre e ci rende fratelli e sorelle, al di là di ogni divisione. Ti preghiamo.

Tutti Saziaci con il tuo amore, Signore.

Lettore Questo Pane ci rende un unico Corpo, ci rende Chiesa eucaristica e sinodale. Risveglia, Gesù, in tutti i battezzati la corresponsabilità che chiama ciascuno ad impegnarsi per l'edificazione della Chiesa.

Lettore Mangiamo perché abbiamo fame, beviamo perché abbiamo sete. Risveglia in noi, Gesù, anche la fame e la sete di Dio, così sopite nel nostro tempo. Ti preghiamo.

Tutti Saziaci con il tuo amore, Signore.

Lettore Abbiamo bisogno, come il pane, di parole. Insegnaci, Gesù, l'arte dell'ascolto sincero e del parlare che non uccide, rialza da terra chi è stanco, dà vigore al corpo e gioia al cuore. Ti preghiamo.

Tutti Saziaci con il tuo amore, Signore.

Letture Desideriamo ritrovare il tempo per un pasto in comune, almeno una volta al giorno, come famiglia, e, ogni tanto, come comunità. Donaci, Gesù, di desiderare anche l'unità tra i cristiani di confessioni diverse, perché giunga il giorno in cui poter partecipare alla stessa mensa eucaristica. Ti preghiamo.

Tutti Saziaci con il tuo amore, Signore.

Letture Senza cibo non siamo niente, moriamo inesorabilmente. Siamo dei bisognosi, siamo tutti dei mendicanti. Aiutaci, Gesù, a tendere la mano per ricevere e dare cibo, ma soprattutto per condividere amicizia e perdono. Ti preghiamo.

Tutti Saziaci con il tuo amore, Signore.

Conclusione

Benedizione eucaristica